

L'INTERVISTA L'assessore regionale alla sanità, Federico Riboldi tra liste d'attesa e nodi da sciogliere

«Case della Salute e Ospedali di Comunità per razionalizzare la carenza di personale»

SETTIMO TORINESE (forn) Ex sindaco di Casale Monferrato, ex vice presidente della Provincia di Alessandria e con una lunga esperienza nella «res publica», **Federico Riboldi** è il nuovo assessore con deleghe a Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Prevenzione e sicurezza sanitaria ed Edilizia sanitaria della Giunta guidata dal presidente **Alberto Cirio**.

Assessore Riboldi, pur assorbendo l'80% del bilancio regionale, la Sanità è quella che più subisce l'effetto dei tagli. Come si può invertire la rotta?

«Quando ho fatto il sindaco di Casale Monferrato l'uso oculato delle risorse mi ha permesso, a parità di bilancio, di realizzare più progetti rispetto all'amministrazione precedente; quindi sono convinto che con il "modello del primo cittadino" si possano raggiungere ottimi risultati anche nella sanità. Le figure professionali di alta qualità ci sono, quindi sono assolutamente fiducioso».

Nelle ultime settimane sono stati stanziati i fondi per ridurre le liste d'attesa aumentando visite ed esami presso strutture convenzionate. Come vede il rapporto pubblico-privato? Un'opportunità o la resa del Servizio Sanitario Nazionale?

«Innanzitutto vorrei ribadire una volta di più come la soluzione al problema delle liste di attesa sia una priorità del mio mandato: per questo motivo, grazie anche all'intervento del Governo con una norma ad hoc, abbiamo chiesto ai Direttori Generali di adoperarsi con il massimo impegno per trovare una soluzione da condividere a inizio settembre.

Per quanto riguarda il rap-



Federico Riboldi, ex sindaco di Casale, oggi assessore regionale alla sanità

porto tra pubblico e privato, non parlerei di resa del Servizio Sanitario Nazionale: i due settori devono garantire una sanità integrata, una non deve mai prevalere sull'altra, ma lavorare insieme avendo sempre come obiettivo primo la salute e il benessere dei cittadini».

Nelle ultime settimane si è parlato molto della crisi dell'ospedale di Chivasso e dell'Asl To4 in generale, dalla mancanza di un emodinamica aperta H 24 a quella dei medici in servizio sulle ambulanze del 118, anche se in questo caso

Azienda Zero è corsa ai ripari garantendo la quasi totalità dei turni fino a fine mese. Non crede che possa essere rivista la logistica e l'offerta di quella che resta una delle più grandi Asl piemontesi?

«Mi dispiace ripetere concetti che ormai da anni vengono espressi a più livelli, ma non possiamo neppure far finta che non esista una clamorosa carenza di personale medico, e più in generale sanitario, a livello regionale e nazionale.

Fatta questa doverosa premessa, sul caso specifico vorrei

ricordare che il servizio di Emodinamica di Chivasso da quando esiste ha sempre avuto un'organizzazione non sulle 24 ore (che invece l'Asl garantisce a Ciriè e Ivrea) e per portarlo a quel monte ore si dovrebbe, appunto, incrementare la dotazione medica. Però fatemi dire che quello di Chivasso è comunque un buon servizio che ha erogato nel 2023 oltre 700 coronarografie e 378 angioplastiche.

Per quanto riguarda invece il 118 a inizio settembre avremo un incontro specifico e, dopo il confronto e la condivisione che ci sarà, sapremo dare sicuramente risposte concrete.

Per concludere, sono convinto che si possa e si debba migliorare l'erogazione dei servizi sanitari nell'Asl TO4, così come in tutte le altre aziende piemontesi: da inizio mandato ho già incontrato più volte i Direttori Generali e, per la prima volta, anche i Direttori dei presidi ospedalieri regionali chiedendo a tutti loro un impegno concreto e duraturo per mettere al centro i cittadini, soprattutto quelli più deboli».

E ancora su Chivasso, perché pur avendo un bacino d'utenza pari alla metà dell'intera Asl non riesce ad avere la dignità di un grande ospedale?

«Il distretto di Chivasso (che tra l'altro include anche Comuni di altre provincie come Crescentino, in provincia di Vercelli) rappresenta circa il 20% della popolazione dell'Asl TO4 e l'ospedale è stato al centro di alcuni interventi migliorativi per garantire proprio la dignità di cui si fa cenno. Nell'ultimo triennio, per esempio, sono stati ampliati i posti letto in base alle effettive disponibilità, in particolare sono

stati aggiunti 10 posti di OBI (Osservazione Breve Intensiva) in Pronto Soccorso e 3 di terapia Semi Intensiva in Medicina e con l'attivazione dei nuovi posti letto di terapia intensiva è possibile ipotizzare di destinare i vecchi a ulteriori otto posti letto. Oltre a questo è stata completamente aggiornata tutta la parte di diagnostica per immagini (risonanza magnetica, radiodiagnostica tradizionale, ecografia, mammografia, ecc.) e proprio su Chivasso sono stati nominati nuovi primari su specialità strategiche, che stanno ampliando l'offerta anche su patologie complesse (Chirurgia generale, Ginecologia, Gastroenterologia, Anestesia e Rianimazione) e altri saranno nominati entro l'anno (Pediatria, Orli).

Inoltre il Direttore del Pronto Soccorso ora si dedica completamente a Chivasso, viste le nuove nomine degli equivalenti su Ivrea e Ciriè».

Parlando di futuro, qual è la sua posizione sulle Case della Salute e sugli Ospedali di Comunità, dato che da più parti, a causa dell'assenza di personale, vengono viste come potenziali scatole vuote o strutture da dare poi in mano ai privati?

«È proprio a causa dell'assenza di personale che le Case della Salute e gli Ospedali di Comunità possono essere un'opportunità per razionalizzare le risorse e garantire servizi territoriali più efficienti e meno dispersivi. Inoltre per quanto riguarda gli Ospedali di Comunità si potranno avere a disposizione 20 posti letto aggiuntivi per ognuno di essi.

Sul privato, non ho preclusioni, l'importante che al centro ci sia il paziente».

IL FOCUS

«L'Ospedale di Settimo? È sul tavolo»

SETTIMO TORINESE (vrm) Nell'intervista all'assessore alla sanità Riboldi abbiamo acceso i riflettori anche sull'ospedale di Settimo.

«Dopo l'acquisizione dell'immobile stiamo valutando proprio in questi giorni quali siano i percorsi migliori per garantire, anche in questo caso, un servizio all'altezza delle aspettative dei cittadini, perché l'ospedale di Settimo è diventato un punto di riferimento per il territorio dell'Asl To4». E ancora sul tema. «Nell'ultimo triennio, per esempio, a Settimo è stata riportata la disponibilità dei posti letto CAVS (Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria)», ci spiega il nuovo numero uno della sanità regionale. «Mentre a Chivasso sono stati ampliati i posti letto in base alle effettive disponibilità, in particolare sono stati aggiunti 10 posti di OBI (Osservazione Breve Intensiva) in Pronto Soccorso e 3 di terapia Semi Intensiva in Medicina e con l'attivazione dei nuovi posti letto di terapia intensiva è possibile ipotizzare di destinare i vecchi a ulteriori otto posti letto».

Proprio sul 118 nelle ultime settimane si è dibattuto parecchio per la mancanza di un emodinamica aperta H 24. Ancora Riboldi: «Per quanto riguarda invece il 118 a inizio settembre avremo un incontro specifico e, dopo il confronto e la condivisione che ci sarà, sapremo dare sicuramente risposte concrete.

Per concludere, sono convinto che si possa e si debba migliorare l'erogazione dei servizi sanitari nell'Asl TO4, così come in tutte le altre aziende».

IL FOCUS

«L'Ospedale di Settimo? È sul tavolo»

SETTIMO TORINESE (vnu)

Nell'intervista all'assessore alla sanità Riboldi abbiamo acceso i riflettori anche sull'ospedale di Settimo.

«Dopo l'acquisizione dell'immobile stiamo valutando proprio in questi giorni quali siano i percorsi migliori per garantire, anche in questo caso, un servizio all'altezza delle aspettative dei cittadini, perché l'ospedale di Settimo è diventato un punto di riferimento per il territorio dell'Asl To4». E ancora sul tema. «Nell'ultimo triennio, per esempio, a Settimo è stata riportata la disponibilità dei posti letto CAVS (Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria)», ci spiega il nuovo numero uno della sanità regionale. «Mentre a Chivasso sono stati ampliati i posti letto in base alle effettive disponibilità, in particolare sono stati aggiunti 10 posti di OBI (Osservazione Breve Intensiva) in Pronto Soccorso e 3 di terapia Semi Intensiva in Medicina e con l'attivazione dei nuovi posti letto di terapia intensiva è possibile ipotizzare di destinare i vecchi a ulteriori otto posti letto».

Proprio sul 118 nelle ultime settimane si è dibattuto parecchio per la mancanza di un emodinamica aperta H 24. Ancora Riboldi: «Per quanto riguarda invece il 118 a inizio settembre avremo un incontro specifico e, dopo il confronto e la condivisione che ci sarà, sapremo dare sicuramente risposte concrete».

Per concludere, sono convinto che si possa e si debba migliorare l'erogazione dei servizi sanitari nell'Asl TO4, così come in tutte le altre aziende».